

Centri estivi, buona la prima per la San Vincenzo de' Paoli

La solidarietà è un'esperienza da vivere. Questo il filo conduttore del centro estivo dell'associazione San Vincenzo de' Paoli che il 31 di luglio, dopo poco più di un mese, terminerà la sua prima esperienza negli spazi della parrocchia di San Gabriele di Lugo. In tutto sono stati 17 i bambini che hanno frequentato il campo (mai più di 14 all'interno del centro, nel pieno rispetto delle direttive) tutti nella fascia di età compresa tra i 6 e gli 11 anni. La San Vincenzo era già impegnata in un progetto educativo avviato durante l'anno scolastico. In particolare l'associazione si occupava di reperire il materiale scolastico, di aiutare le famiglie nell'acquisto dei libri e di sostenere a livello formativo i bambini delle scuole elementari. A inizio estate la situazione per varie famiglie si stava rivelando difficoltosa per mancanza di centri estivi a causa delle norme restrittive anti Covid. Di fronte a questo scenario, su sollecitazione della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna l'associazione lughese è stata felice di declinare sotto nuova forma il suo progetto educativo iniziato durante i mesi di scuola. In questo modo anche durante l'estate l'esperienza si è mostrata fondamentale per garantire serenità ai bambini e ai genitori con una formula che unisce l'attività formativa e lo svago, lo studio e il gioco. I bambini divisi in due gruppi, seguiti da quattro educatori, hanno potuto divertirsi e studiare. «È stato importante anche individuare figure educative ben qualificate, adatte a questo ruolo - afferma la referente del progetto, Emanuela Burzacchi -. Per questo sono stati scelti due ragazze e due ragazzi, tra i 23 e i 31 anni, con lauree in scienze della formazione, mediazione interculturale e linguistica, culture letterarie e scienze linguistiche e diploma di liceo artistico che potessero rivelarsi punti di riferimento per i bambini». La struttura della parrocchia di San Gabriele si è rivelata poi incredibilmente vantaggiosa grazie ai suoi grandi spazi aperti, che hanno permesso di seguire le direttive anti Covid, oltre alla possibilità di utilizzare ambienti chiusi utili in caso di pioggia. Inoltre, la vicinanza della parrocchia alle abitazioni della maggior parte delle famiglie è stata strategica per poter permettere loro un più agevole spostamento fino al centro estivo. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo da don Bruno Resta, nuovo parroco di San Gabriele. «Sono grato per quest'esperienza importantissima per i bambini, che permetterà loro di accrescere un ricordo d'affetto, che rimarrà utile e legato al luogo - afferma il sacerdote -. Conosco gli educatori da anni, che ho visto veramente affiatati, ed Emanuela ancora da prima, felicissimo di averla ritrovata. Spero vivamente che si ripresenti un'esperienza simile anche l'anno prossimo». Fondamentale è stato il contributo della Diocesi di Imola e della Conferenza episcopale regionale che ha permesso un sereno svolgimento delle attività. Al momento non si sa se l'anno prossimo si replicherà l'esperienza del centro estivo. Nel frattempo la San Vincenzo ha già in programma attività



Il Nuovo Diario Messaggero

Il Nuovo Diario Messaggero

di sostegno nello svolgimento dei compiti rivolte ai bambini. Il periodo è stimato tra i 7 e 10 giorni poco prima dell'inizio della scuola. Per la San Vincenzo si tratta certamente di un progetto educativo che dà grandi gratificazioni, anche se, come afferma entusiasta la referente del progetto, «la gratificazione più grande è il sorriso di quei bambini».